



SILENZI DI DIO SILENZIO DELL'UOMO

Il sabato santo per i cristiani è un giorno segnato dal silenzio, un giorno che potrebbe apparire morto, svuotato di senso. Anche i vangeli tacciono su questo grande sabato: il racconto della passione di Gesù si arresta alla sera del venerdì, all'apparire delle prime luci del sabato e riprende solo con l'alba del primo giorno della settimana, il terzo giorno. E' l'unico giorno senza celebrazione eucaristica: tacciono le campane, non ci sono luci accese nelle chiese, né canti... Anche la preghiera dei cristiani si fa silenziosa ed è carica soprattutto di attesa di ciò che muterà profondamente ogni cosa, ogni storia. Noi siamo certi nella fede che il Signore crocifisso è vivente in mezzo a noi; tuttavia siamo chiamati a afferrare il messaggio specifico del Sabato santo poiché in esso noi possiamo capire una realtà che ci abita sempre e che per qualcuno è la dimensione *durevole* e non passeggera di tutta la propria esistenza.

I discepoli di Gesù, il giorno dopo la sua morte, ebbero la sensazione di un vuoto enorme, della fine della loro speranza, di avere davanti a sé una vita senza senso, di un dolore insopportabile, di una separazione definitiva.

Ma soprattutto c'era una domanda, per loro e per tutti noi: Dov'è Dio? E' questa la domanda inespresa che ci pone il sabato santo. Dov'è quel Dio che era intervenuto al battesimo di Gesù, per dirgli: "Tu sei mio figlio, di te provo molta gioia"? Dov'è quel Dio che era intervenuto sul monte, nell'ora della trasfigurazione con Mosè ed Elia e aveva esclamato: "Ecco mio figlio, l'amato!"? Nell'ora della croce Dio non è intervenuto, e Gesù stesso si è sentito abbandonato da lui e glielo ha gridato: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34).

Da allora un giorno intero sta passando e non c'è alcun intervento di Dio... Certe volte passa una vita e sembra che Dio non sia mai intervenuto.

Eppure Dio non ha abbandonato Gesù. I discepoli possono aver pensato che Dio abbia abbandonato Gesù, ma Dio in realtà lo ha già chiamato a sé, anzi, lo ha già risuscitato nel suo Spirito e Gesù vivente annuncia anche agli uomini già morti la liberazione. "Discese agli inferi" confessiamo nel Credo. Che vuol dire "discese agli inferi"?

Ecco ciò che nel silenzio avviene il sabato santo: nel giorno vuoto, silenzioso per i discepoli e per gli uomini, il Padre, che "opera sempre" (Gv ...), attraverso la presenza di Gesù vivente porta anche ai morti la salvezza.

Come il profeta Giona è rimasto nel ventre del pesce per tre giorni e tre notti (Mt 12,40), così anche Gesù fu deposto nella tomba e proprio lì ha condiviso fino in fondo la condizione di tutti gli uomini, anche di quelli già morti.

Mistero grande, sul quale oggi anche la chiesa sembra avere delle difficoltà a parlare. Eppure i padri della chiesa hanno voluto cantare anche questa presenza di Gesù nella morte.

In un'omelia attribuita a Epifanio sta scritto: "Oggi sulla terra c'è un silenzio grande: Il Signore è morto nella carne ed è disceso a scuotere il regno degli inferi. Va a cercare Adamo, il primo padre, come la pecorella smarrita. Il Signore scende e visita quelli che giacciono nelle tenebre e nell'ombra di morte". E un inno di Efrem il Siro così canta: "Colui che disse ad Adamo 'Dove sei?' è sceso agli inferi dietro a lui, l'ha trovato, l'ha chiamato e gli ha detto: 'Vieni, tu che sei a mia immagine e somiglianza! Io sono disceso dove tu sei per riportarti alla tua terra promessa!'".

Gesù, nella sua morte accettata, assunta e vissuta, ha distrutto la morte stessa in un mirabile combattimento, come ricorda anche la liturgia siriana: "Tu, Signore Gesù, hai combattuto con la morte durante i tre giorni del tuo dimorare nella tomba, hai seminato la gioia e la speranza tra quelli che abitavano gli inferi".

Cristo è sepolto nel cuore della terra, nel cuore della creazione, fin dentro le angosce mortali che abitano ogni uomo. Dunque la salvezza si estende davvero a tutti gli esseri umani nella loro interezza ed in ogni loro condizione, anche nella morte.

Che ne è, dunque, dei morti dopo questa partecipazione del Cristo glorioso alla loro condizione?

Cirillo di Alessandria afferma che questa presenza di Cristo nella condizione di morte ha significato per tutti gli uomini la fine dell'angoscia della morte: "Subito Cristo, liberando tutti i morti dalla loro condizione, lasciò il diavolo solo nel suo regno!". Dov'è, o morte, la tua vittoria?

I cristiani dovrebbero sempre meditare questa consolante realtà del sabato santo, in cui Cristo partecipa alla condizione di morte che abita la vita di ciascuno di noi, nonostante il nostro desiderio di seguirlo.

Chi non riconosce in sé la presenza di questa condizione di morte, di questa angoscia che ci toglie la gioia di vivere e ci chiude all'incontro con gli altri?

Ci sono luoghi della coscienza personale dove Dio non è ancora arrivato e nei quali ognuno di noi nulla può se non invocare la discesa di Cristo perché le rianimi, le illumini, le trasformi da luoghi prigionieri dell'angoscia della morte in terreni

capaci di far fiorire la speranza di vita per mezzo della presenza amorosa di Dio.

Così il sabato è il tempo della gravidanza, è il tempo della crescita e dell'attesa verso il parto, verso il trionfo della vita nuova: il suo silenzio non è assenza di vita, ma ricchezza di amore che va cercato, coltivato, creduto, donato.

Nel secolo passato il sabato santo è stata l'esperienza vissuta da molti credenti in Gesù e da uomini la cui fede solo Dio conosce e giudica.

Quale drammatico sabato santo nei campi di sterminio sotto il nazismo, nei gulag e nelle prigioni di tanti paesi in cui le ideologie atee hanno donato martiri alla chiesa....ed ancora oggi.....

Qui Dio è sembrato e sembra essere assente, il male sembra prevalere, il dolore appare senza senso.

Dov'è Dio?

E' Sabato santo per chi nel proprio cammino di crescita spirituale trova delusioni e difficoltà, vede vacillare la propria fede, non riesce a nutrire speranza; è giorno di insensibilità, in cui ogni

fiducia sembra impossibile, e troppo grande appare lo scoraggiamento e l'angoscia perché abiti nel nostro cuore la speranza.

E' Sabato santo per molti malati, soprattutto quelli legati a Cristo nella sua vergogna, e per molte persone anziane, legate a lui nella incapacità di essere utili a sé stessi e agli altri.

Ma il sabato santo è anche il tempo in cui il sangue dei martiri e delle vittime cade a terra come seme per fecondarla e portare frutto abbondante, tempo in cui il fallimento del nostro corpo fa spazio alla crescita del nostro spirito... Tempo in cui la delusione e l'angoscia possono seminare in noi il desiderio della salvezza che solo Dio può donare. Ognuno allora potrà dire: "Dio veramente era qui accanto a me, ma io non lo sapevo!" (Gen 28,16). Non c'è Pasqua di resurrezione, senza vivere in pienezza il sabato santo.

Enzo Bianchi

CALENDARIO SETTIMANALE

VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE (solo lunedì e martedì)

residenti in Via Milano, Venezia, Podena, Parma

24 Marzo – Domenica delle palme – 2° settimana del salterio – Memoria di mons. Oscar Romero (1980)

Lectures – Isaia 50,4-7 – Salmo 21 – Filippesi 2,6-11 – Luca 22,14-23-56

- **ore 11 – Piazza S. Giuseppe - Processione delle palme e celebrazione eucaristica**

Lunedì 25 – Isaia 42,1-7 – Salmo 26 – Giovanni 12,1-11

26 Marzo – Isaia 49,1-6 – Salmo 70 – Giovanni 13,21-38

- **ore 10 Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la Confessione**

Mercoledì 27 – Isaia 50,4-9 – Salmo 68 – Matteo 26,14-25

- **ore 16 - Lectio Divina**

Giovedì 28 – **CENA DEL SIGNORE** – Esodo 12,1-14 – Salmo 115 – 1 Corinti 11,23-26 – Giovanni 13,1-15

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19,15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21,15 – CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE**
- **ore 22,30-23,30 - Adorazione comunitaria dell'Eucarestia**

Venerdì 29 – **PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE** –

Lectures - Isaia 52,13-53,12 - Salmo 30 – Ebrei 4,14-5,9 - Giovanni 11,8,1-19,42

- **ore 17 – LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**
- **ore 21.15 – VIA CRUCIS** – Meditazione comunitaria sulla Passione del Signore
- **Dal Parco del Vallone alla Basilica di S. Lucchese**

Sabato 30 – • **ore 9-12 ore 15-19 – Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione**

- **ore 22.30 – VEGLIA PASQUALE**

31 Marzo – RISURREZIONE DEL SIGNORE – 1° settimana del salterio –

Lectures – Atti 10,34-43 – Salmo 117 – Colossesi 3,1-4 – 1 Corinti 5,6-8 – Giovanni 20,1-9